

## I TEMI DEL DOPO VOTO

# Nuovo Pps addio: la delibera contestata verrà ritirata subito

Richiesta delle associazioni ecologiste al nuovo presidente  
«Revocare anche la prima adozione del 25 ottobre 2013»

di **Mauro Lissia**

di **CAGLIARI**

Il piano paesaggistico approvato nel 2006 è salvo. Il nuovo governatore Francesco Pigliaru ha confermato quanto già ieri aveva annunciato in sintonia col segretario del Pd Silvio Lai, annunciando l'immediata revoca della delibera approvata in fretta e furia dalla giunta Cappellacci a due giorni dalle elezioni e in assenza della valutazione ambientale strategica (Vas) obbligatoria per legge: «Il provvedimento approvato dalla giunta Cappellacci sarà ritirato e quindi neppure pubblicato - sono le sue parole, all'indomani della vittoria elettorale - stiamo già lavorando su questo punto sul piano tecnico per vedere poi come fare in concreto. E' una questione che esaminerò di persona quando sarò ufficialmente governatore. A ogni mo-

do - ha detto ancora Pigliaru - non mi pare che ci sia mai stata una vera approvazione. Credo sia stata grosso modo un'operazione realizzata soltanto per fini elettorali. La questione diversamente avrebbe richiesto procedure e metodologie ben più complesse». Scontate le reazioni positive da parte delle associazioni culturali ed ecologiste, che però chiedono a Pigliaru uno sforzo ulteriore, necessario sul piano giuridico: «Siamo felici che il nuovo presidente, cui vanno le congratulazioni di tutte le associazioni, abbia già chiarito che cosa farà per fermare quel piano devastante partorito dall'amministrazione Cappellacci - conferma Maria Paola Morittu di Italia Nostra - in questo momento ci preme però ricordargli che per cancellare definitivamente qualsiasi effetto di quel piano è indispensabile revocare anche la prima delibera firmata il 25 ottobre 2013, che ri-

guarda l'atto di aggiornamento e revisione del Ppr del 2006». Facile prevedere che Pigliaru e la sua giunta si muoveranno in questa direzione, mentre i dettagli tecnici saranno affrontati non appena la giunta sarà costituita e operativa. D'altronde - a leggere la nota congiunta diffusa ieri da Italia Nostra, Legambiente, Fai Sardegna, Inu e Wwf coi loro rappresentanti Maria Paola Morittu, Vincenzo Tiana, Maria Grazia Piras, Enrico Corti e Nicoletta Selis - si tratta di due delibere illegittime che avevano «l'obiettivo di eliminare le tutele paesaggistiche disposte dal Ppr 2006 in coerenza coi principi costituzionali e del codice del paesaggio». Sulla stessa linea Stefano Deliperi in rappresentanza del Gruppo di Intervento giuridico, degli Amici della terra e della Lega per l'abolizione della caccia: «La delibera firmata in extre-

mis dalla giunta Cappellacci non è che uno stravolgimento illegittimo del Ppr - è scritto in una nota - quindi la revoca è dovuta, necessaria ed è una scelta di buon senso, primo bel segnale di legalità e di rispetto dell'ambiente».

Pigliaru incassa anche il plauso dei Verdi: «La vittoria in Sardegna - scrivono i portavoce Angelo Bonelli e Luana Zenella - dimostra che il contributo delle forze ecologiste e per la legalità sono fondamentali per un centrosinistra innovativo e vincente, che sappia parlare ai cittadini, e dimostra al Pd che alcune culture politiche, impropriamente definite partitini, sono una risorsa importante per vincere e governare. Una forte presenza ecologista e per la legalità non solo difenderà il territorio sardo dall'attacco della speculazione ma sarà un motore per riparare ai danni del governo di Cappellacci a cominciare dal piano paesaggistico».



La riunione di giunta in cui fu approvato il Pps



Un'immagine d'archivio di un cantiere vicino a una spiaggia